

**REGIONE  
TOSCANA**



**Regione Toscana**

**Direzione Beni, Istituzioni, Attività culturali e Sport**

**Settore Patrimonio culturale, museale e documentario.  
Siti Unesco. Arte contemporanea**

**Via Farini 8 – 50121 Firenze**

## **Il valore delle biblioteche pubbliche di ente locale e della cooperazione bibliotecaria in Toscana**



**Rapporto di monitoraggio**

**2022**

Documento scaricabile online:

<https://www.regione.toscana.it/-/dati-statistici-di-biblioteche-e-reti-rapporti-e-indagini>

Le elaborazioni statistiche e le rappresentazioni grafiche sono disponibili sul sito istituzionale della Regione Toscana alla pagina: <https://www.regione.toscana.it/biblioteche>

Fotografia di copertina:

- Biblioteca degli Intronati di Siena, foto di George Tatge (proprietà di Regione Toscana)

# **IL VALORE DELLE BIBLIOTECHE PUBBLICHE DI ENTE LOCALE E DELLA COOPERAZIONE BIBLIOTECARIA IN TOSCANA**

## **Rapporto di monitoraggio 2022 aggiornamento anno 2021**

### **Sintesi dei dati principali**

#### **Le biblioteche di ente locale**

In Toscana le biblioteche registrate nell'Anagrafe delle Biblioteche Italiane dell'ICCU - Istituto Centrale per il Catalogo Unico delle Biblioteche Italiane e per le informazioni bibliografiche sono complessivamente 1.317, di cui 396 biblioteche di enti territoriali, delle quali 372 comunali<sup>1</sup>.

Le biblioteche di ente locale attualmente registrate nel sistema di monitoraggio regionale sono 262 dislocate in 240 comuni che hanno il compito di rilevare complessivamente i dati delle sedi centrali e secondarie. Nel 2021 risultano attive 234, pari all'89% delle biblioteche registrate.

#### **Le Reti documentarie**

Le biblioteche toscane sono organizzate in 12 Reti documentarie – corrispondenti al territorio provinciale ad eccezione di Firenze che ne conta tre - costituite ai sensi dell'articolo 28 della L.R. n. 21/2010 “Testo Unico delle disposizioni in materia di beni, istituti e attività culturali”.

Dopo un primo periodo (primo decennio del Duemila) in cui le 12 reti documentarie, dopo avere automatizzato il catalogo di rete - reso disponibile on-line - e attivato il servizio di prestito interbibliotecario (progetto regionale “Libri In Rete”), hanno rafforzato i servizi cooperativi (catalogazione coordinata e/o centralizzata; acquisti cooperativi di rete), le reti hanno esteso, nei successivi 5 anni, la cooperazione alle attività di promozione della biblioteca e della lettura e di valorizzazione degli archivi, per poi rafforzare ulteriormente gli strumenti della cooperazione, soprattutto nel 2020 a causa della pandemia, attraverso strategie condivise a tutti i livelli di governo territoriale e una progettazione sempre più partecipata che tiene conto delle diverse realtà, anche delle aree più deboli, fragili e marginali/periferiche (basti pensare alle esperienze di “Patto regionale per la lettura in Toscana” e del Tavolo di coordinamento coi Gruppi di lavoro, di elaborazione di lineguida regionali sulla riapertura di biblioteche e archivi dopo il lockdown, al progetto formativo e manifesto “Bibliofficina. Per una nuova visione della biblioteca pubblica in Toscana).

Dall'analisi dei dati raccolti, se da una parte si continua ad evidenziare una tendenza alla radicalizzazione del divario esistente tra la situazione media regionale e le realtà d'eccellenza, corrispondenti a quelle in cui il lavoro di rete è da più anni consolidato e in cui sono stati fatti grossi investimenti in nuove biblioteche, dall'altra il forte coordinamento svolto negli anni da Regione Toscana nelle relazioni con le reti documentarie territoriali ha consolidato una immagine unitaria del sistema bibliotecario toscano, con l'effetto di legare fortemente l'identità e la percezione pubblica delle singole istituzioni locali alla cooperazione regionale.

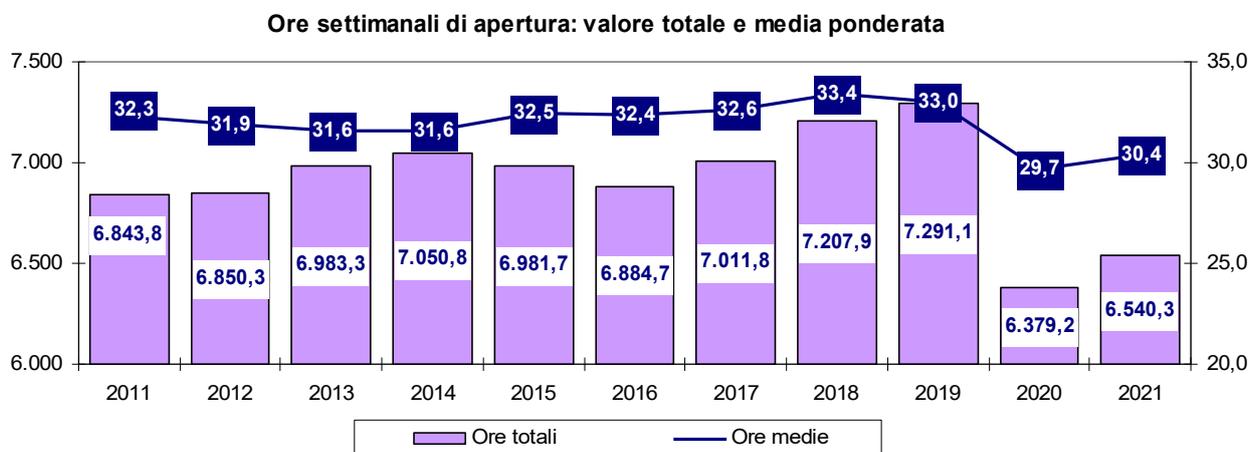
L'effetto finale atteso è quello di una “Toscana diffusa”, che riverbera l'identità regionale legandola a quella locale in termini di rispetto di standard minimi di servizio, servizi unitari e una comune cultura professionale nella gestione dei servizi al pubblico.

---

<sup>1</sup> L'anagrafe delle biblioteche italiane dell'ICCU è consultabile all'indirizzo <https://anagrafe.iccu.sbn.it/> Ogni anno l'anagrafe viene aggiornata con i dati provenienti dalle Indagini sulle biblioteche aperte al pubblico condotte dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) e svolte in collaborazione con Ministero della Cultura, Regioni e Province Autonome: oltre ad aggiornare i dati anagrafici delle biblioteche, i dati relativi al patrimonio posseduto, la sede e gli spazi, la tipologia di servizi resi all'utenza, la specializzazione, il numero di ingressi e di prestiti registrati, la base dati ICCU si è potuta così arricchire di nuove informazioni come la disponibilità del servizio di prestito digitale, la descrizione degli spazi, l'eventuale presenza di sale attrezzate per l'infanzia e per i ragazzi, la presenza della connessione Wi-Fi.

## L'apertura delle biblioteche nel 2021

Nel 2021 si registra una ripresa dei dai sulle ore di apertura delle biblioteche anche ancora influenzate dall'impatto dovuto alle chiusure imposte dall'emergenza sanitaria: il monte orario complessivo è stato di 6.540 ore, con un aumento del 2,5% rispetto all'anno precedente e il numero medio di ore settimanali totali si attesta a 30,4 ore.

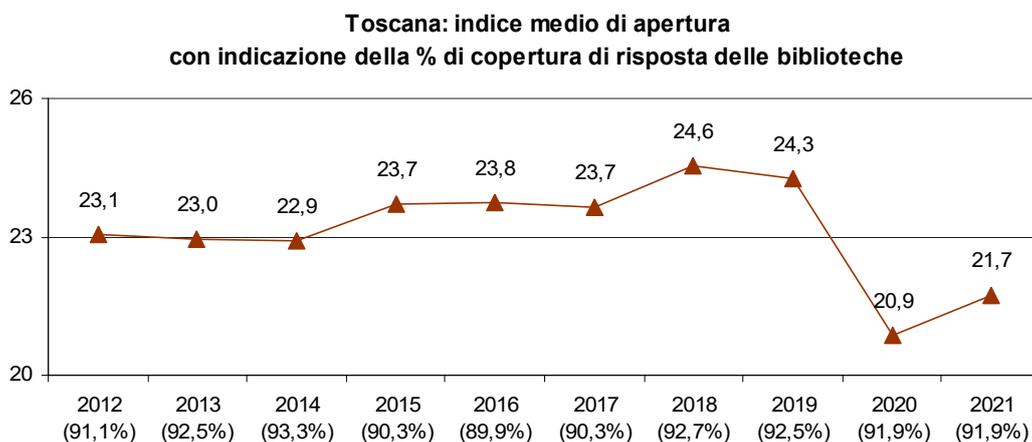


In base alle indicazioni fornite da IFLA e AIB<sup>2</sup>, per valutare una biblioteca è opportuno ponderare l'apporto delle ore effettuate nelle diverse fasce orarie di apertura.

L'indice di apertura viene definito attribuendo un peso inferiore alle ore della fascia mattutina:

$$\text{Indice di apertura} = \text{Ore medie settimana mattina} / 3 + \text{ore medie settimana pomeriggio} + \text{ore medie settimana sabato (prefestivo)} + \text{ore medie settimana sera}$$

Il dato regionale registrato nel 2021 è 21,7.

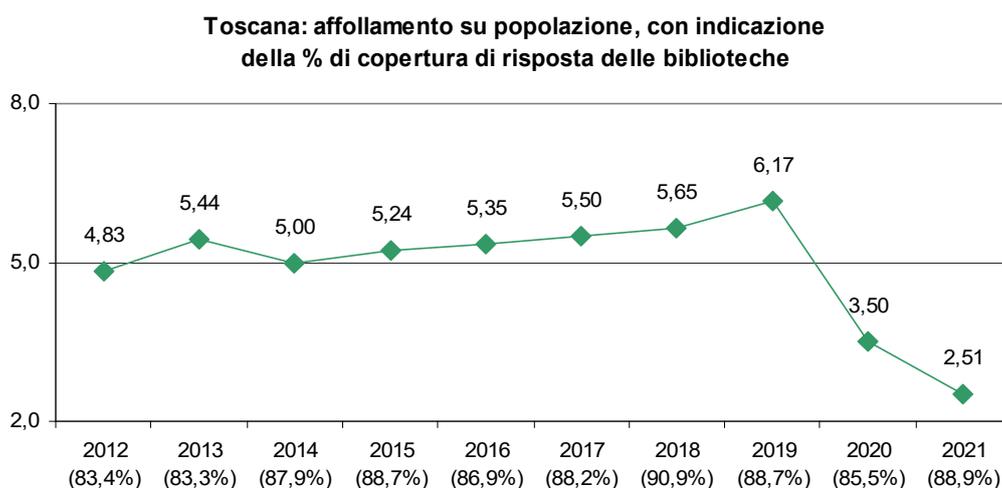
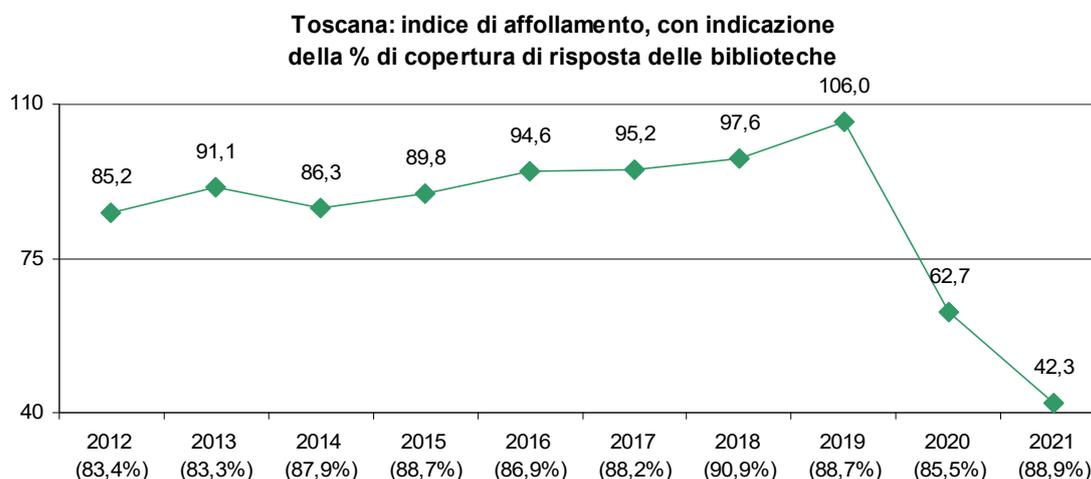


<sup>2</sup>Nel presente rapporto – quando possibile – si presenta anche la comparazione dei vari indicatori con gli standard-obiettivo nazionale “Aib 1995” e con le raccomandazioni internazionali, contenute nelle linee guida IFLA/Unesco (denominate “raccomandazioni IFLA”). Per standard-obiettivo “Aib 1995” si intendono i dati quantitativi proposti nella pubblicazione dell’AIB, *Linee guida per la valutazione delle biblioteche pubbliche italiane* (Roma, 2000), che si riferiscono ad un’indagine realizzata nel 1995 su un campione di 200 biblioteche pubbliche italiane. Per standard IFLA si intendono i dati quantitativi proposti nella pubblicazione dell’AIB-IFLA, *Il servizio bibliotecario pubblico: linee guida IFLA/Unesco per lo sviluppo*, edizione italiana a cura della Commissione nazionale delle Biblioteche pubbliche dell’AIB, Roma, AIB, 2002.

**A causa dell'accesso regolamentato nelle biblioteche, si verifica un'ulteriore diminuzione degli indici di attrattiva della biblioteca, misurata dalle presenze medie giornaliere e dall'indice di affollamento.**

**Indice di affollamento = Presenze registrate nei giorni di rilevazione / Giorni di rilevazione**

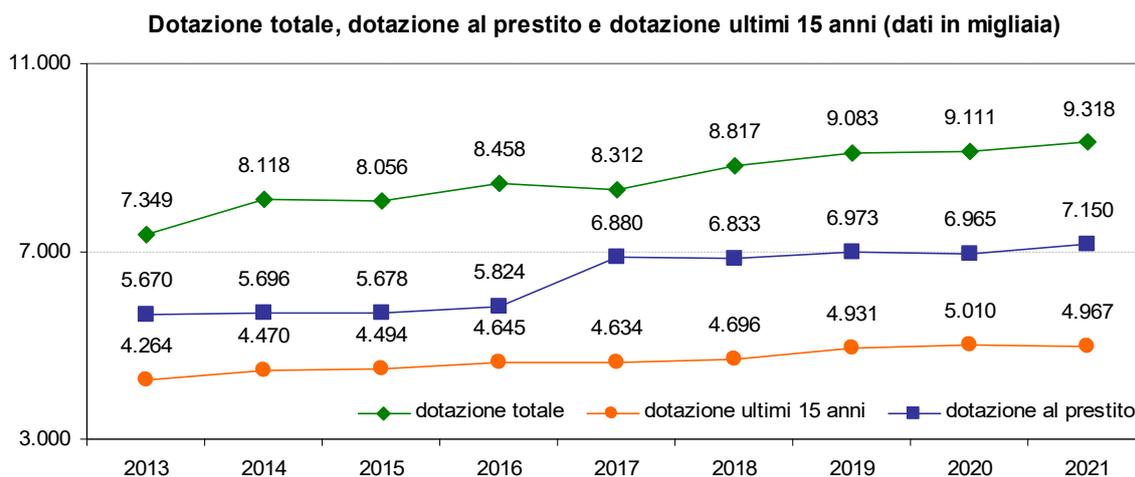
**Indice di affollamento su popolazione = Indice di affollamento / abitanti al 1° gennaio x 1.000**



### **Le raccolte delle biblioteche**

La **dotazione delle biblioteche toscane, è cresciuta ancora nel 2021** attestandosi a 9.317.710 unità, verosimilmente anche per effetto del DM 8 del 14 gennaio 2022 che ha destinato € 30 mln annui, per ciascuno degli anni 2022-2023, al sostegno del libro e della filiera dell'editoria libraria tramite l'acquisto di libri, prevedendo l'assegnazione delle risorse alle biblioteche, aperte al pubblico, dello Stato, degli enti territoriali e degli istituti culturali di cui alla L. 534/1996 e alla L. 549/1995.

**La dotazione al prestito** con 7.149.543 unità, pari al 76,7% della dotazione totale, aumenta del 2,6%; mentre **la dotazione degli ultimi 15 anni** con 4.966.818 documenti, pari al 53% di quelli totali, diminuisce leggermente di circa lo 0,9%. L'informazione sulla dotazione degli ultimi 15 anni è molto importante perché verifica l'adeguatezza della modernità della collezione della biblioteca.

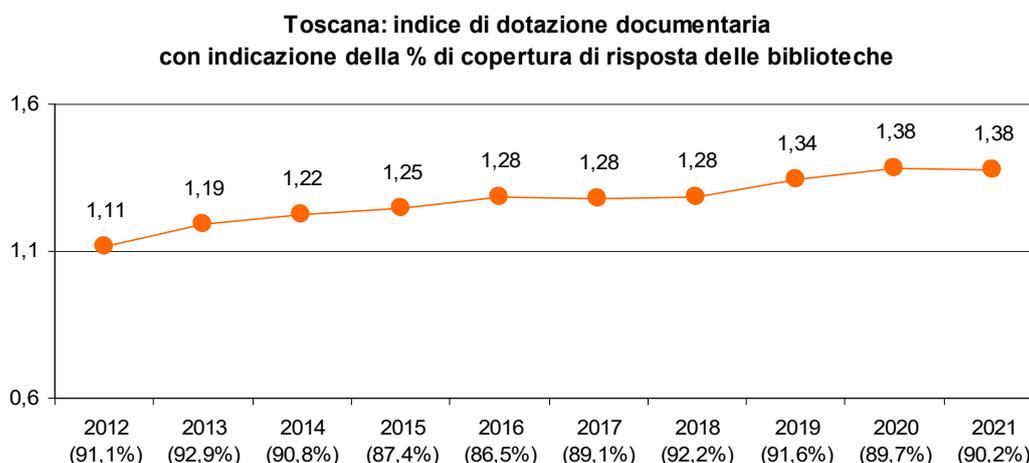


Naturalmente per effettuare un confronto territoriale è necessario standardizzare il dato e questo viene fatto tramite l'**indice di dotazione documentaria** che mette in relazione la dotazione degli ultimi 15 anni con la popolazione residente.

**Indice di dotazione documentaria = Dotazione documentaria degli ultimi 15 anni / abitanti al 1 gennaio**

Il **dato regionale**, coerentemente con il valore assoluto, **rimane costante a 1,38 volume per abitante**.

Gli altri due indicatori molto importanti per misurare la vitalità delle biblioteche sono l'**indice di incremento della dotazione documentaria** e l'**indice di spesa per acquisti di materiale bibliografico**, che appunto indicano la capacità di offrire nuovi documenti agli utenti.



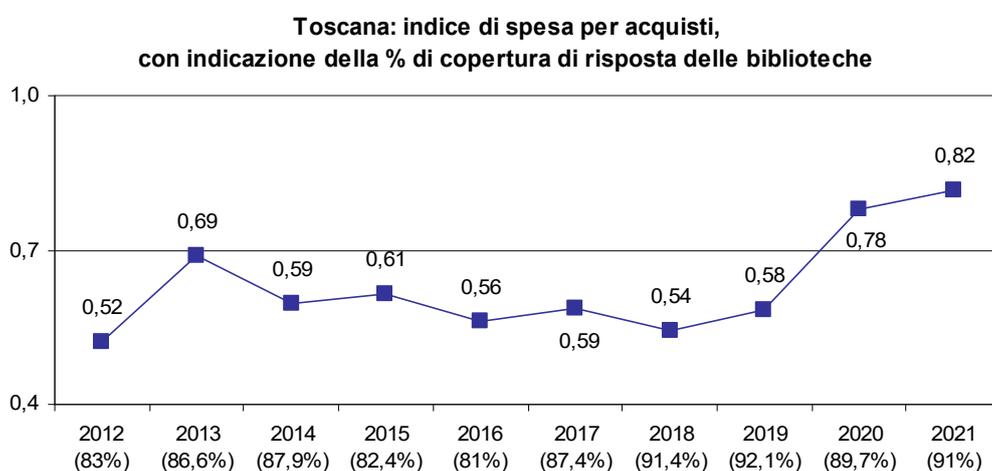
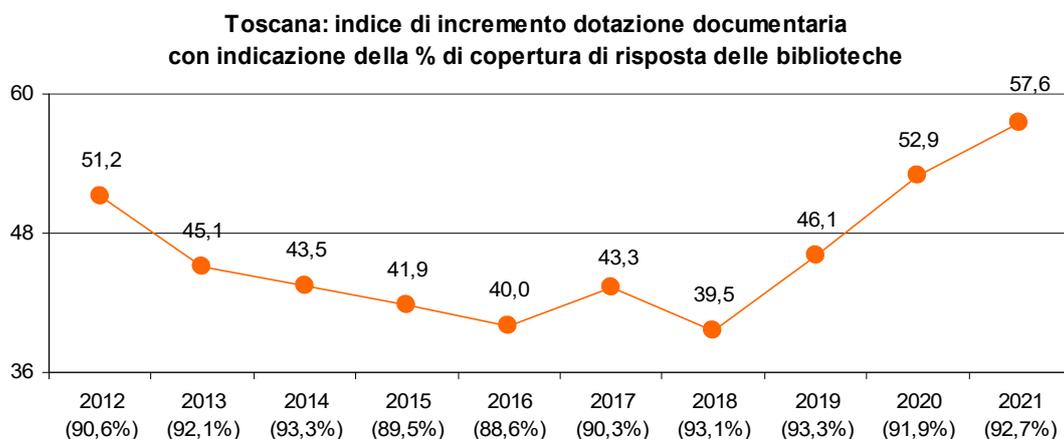
**Indice di incremento della dotazione documentaria = Acquisti / abitanti al 1 gennaio x 1.000**

**Indice di spesa per acquisti di materiale bibliografico = Spesa per acquisti / abitanti al 1 gennaio**

**Nel 2021 l'indice di incremento ritorna a crescere con 57,6 acquisti per 1.000 abitanti.**

Per la **spesa per acquisti** dal 2013 viene rilevata anche la spesa per acquisti centralizzata, effettuata dagli istituti di coordinamento delle reti per conto delle varie biblioteche della rete; **il numero di**

**acquisti centralizzati viene dunque conteggiato a livello di biblioteca, mentre la spesa per acquisti si registra a livello di rete.** Il dato per rete serve per rendere coerente l'analisi fra gli acquisti e la spesa per acquisti. **L'indicatore risulta in aumento con 0,82 euro per abitante.**



### **Il prestito: locale e interbibliotecario**

**L'attività più tradizionale delle biblioteche è legata al servizio di prestito** e può essere analizzata da vari punti di vista: tipologie di prestito, circolazione e descrizione dei documenti prestati, dettaglio degli iscritti al prestito, fidelizzazione degli utenti e stima del costo medio del servizio di prestito.

I **prestiti complessivi** di una biblioteca sono composti da i prestiti agli utenti e i prestiti interbibliotecari.

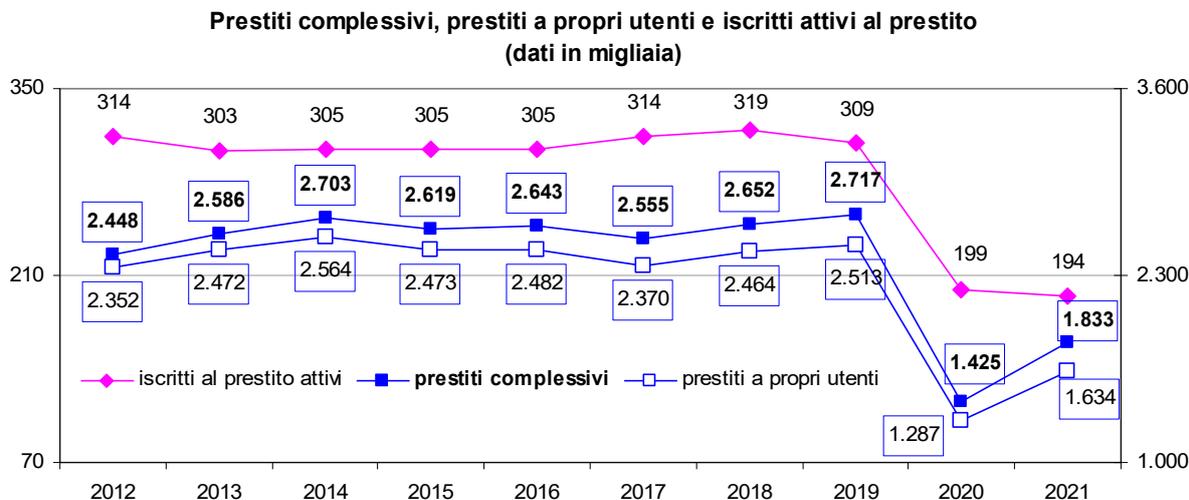
I **prestiti agli utenti** soddisfano la richiesta degli utenti iscritti ad una biblioteca e si dividono in:

- ✓ **prestiti locali**, prestiti a propri utenti di dotazione documentaria della biblioteca
- ✓ **prestiti interbibliotecari passivi**, prestiti a propri utenti di dotazione documentaria proveniente da altre biblioteche

I **prestiti interbibliotecari attivi**, sono i prestiti che la biblioteca fa ad altre biblioteche per soddisfare la richiesta di servizio di prestito da parte degli utenti delle altre biblioteche.

Vengono rilevati inoltre gli **iscritti attivi al prestito**, rappresentati dagli utenti della biblioteca che hanno effettuato almeno un prestito nel periodo analizzato.

Nel 2021 i dati delle componenti sopra descritte registrano un aumento dopo la battuta di arresto dovuta alla chiusura delle biblioteche durante il lockdown e alla lenta riapertura e ripresa del servizio di prestito interbibliotecario nel corso del 2021.

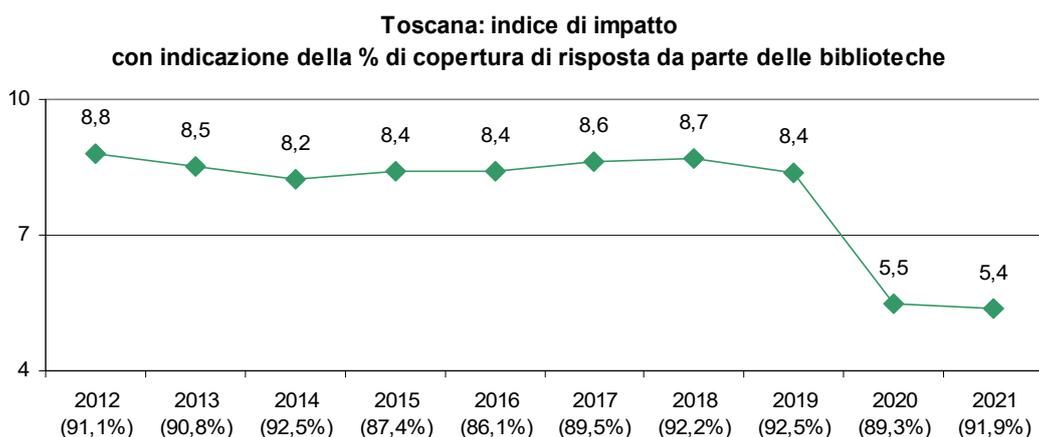


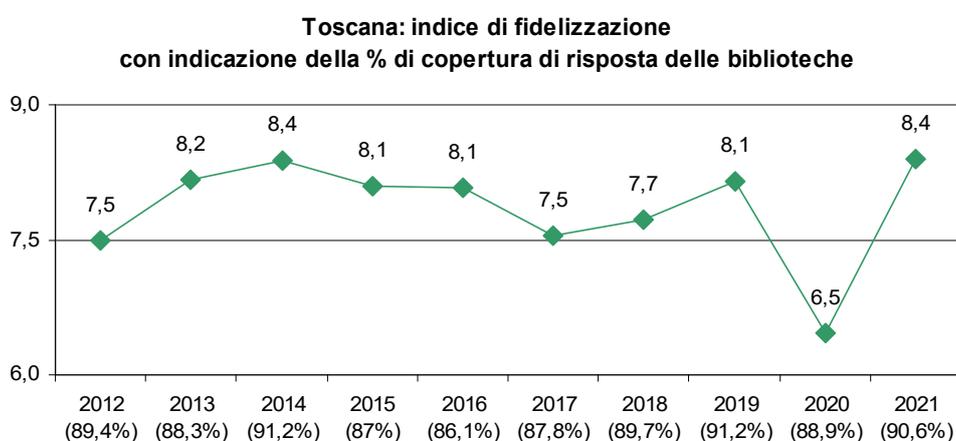
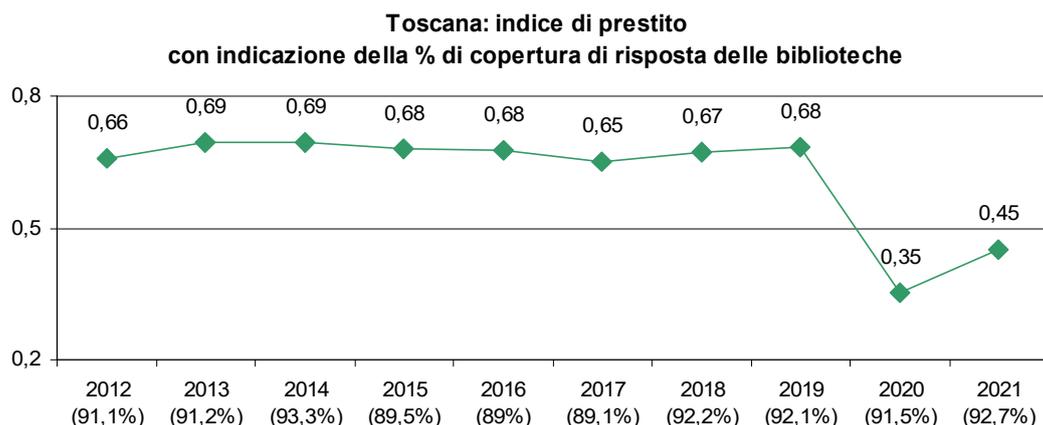
Per l'analisi territoriale si utilizzano gli **indici di impatto** – coloro che hanno richiesto nell'anno almeno un prestito – l'**indice di prestito**, rappresentato dal numero di prestiti agli utenti effettuati nell'anno e l'**indice di fidelizzazione** che mette in relazione i prestiti effettuati con gli iscritti attivi al prestito ed esamina le frequenze di prestito e dunque il grado di “fedeltà” degli utenti attivi al prestito della biblioteca.

**Indice di prestito = Prestiti agli utenti (locali + interbibliotecari passivi) / abitanti al 1 gennaio**

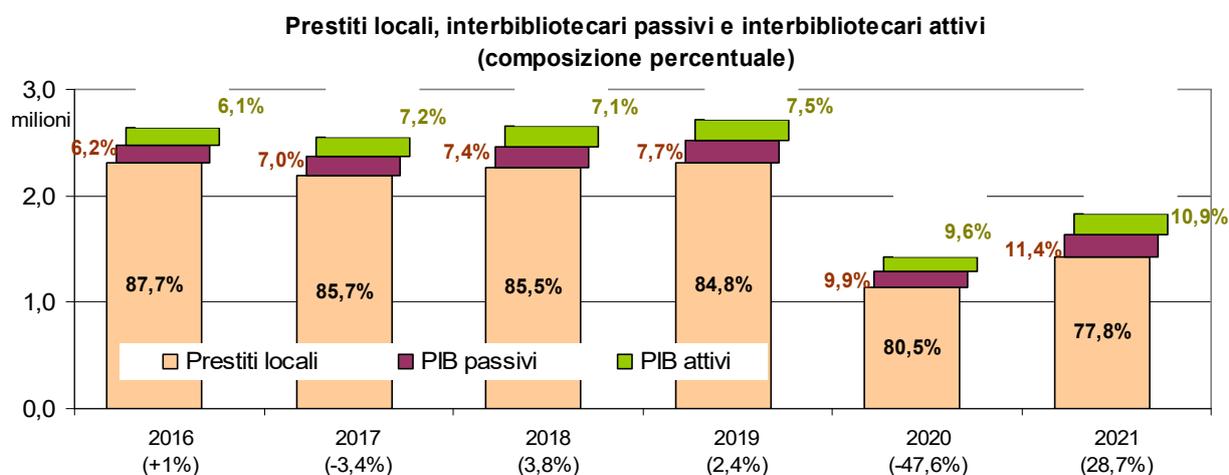
**Indice di impatto = Iscritti al prestito attivi / abitanti al 1 gennaio x 100**

**Indice di fidelizzazione = Prestiti agli utenti (locali + interbibliotecari passivi) / Iscritti al prestito attivi**



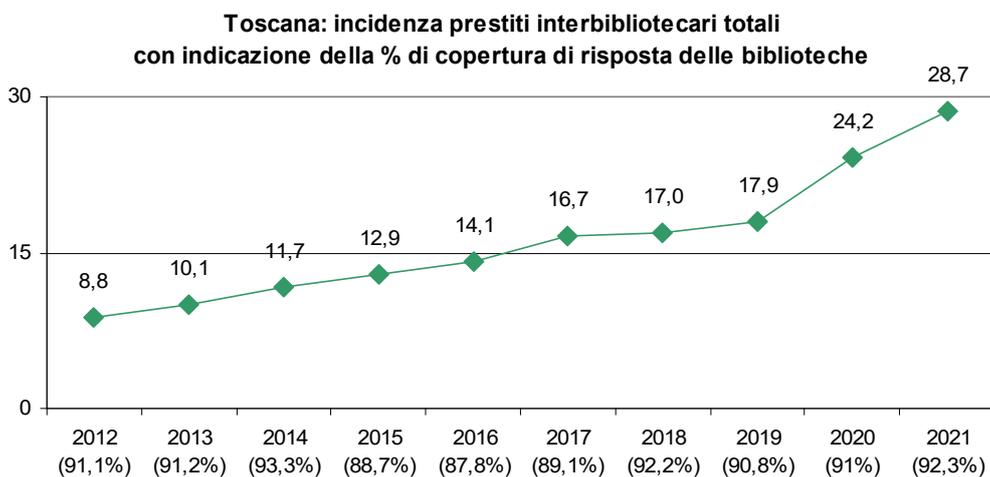
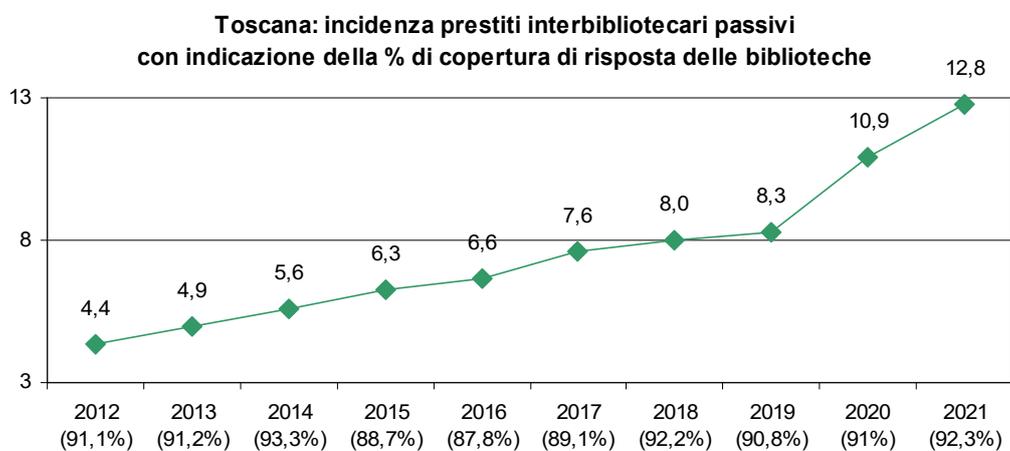


**I prestiti interbibliotecari attivi e passivi aumentano sia in valori assoluti che in termini di quota:** con 407.576 prestiti aumentano del 47% circa rispetto all'anno precedente, ritornando ai livelli pre-pandemia (-1,2% rispetto al 2019). Interessante osservare che rappresentano il 22,2% dei prestiti complessivi, contro il 14-15% degli anni precedenti alla pandemia, fornendo un servizio essenziale al prestito evitando o comunque limitando gli spostamenti fisici degli utenti.



**Incidenza dei prestiti interbibliotecari passivi = Prestiti interbibliotecari passivi / prestiti agli utenti x 100**

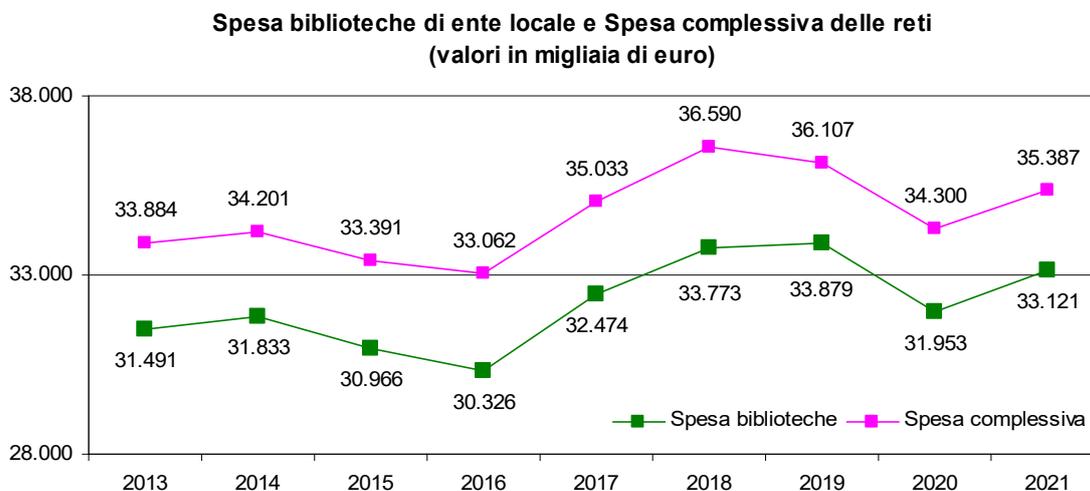
**Incidenza dei prestiti interbibliotecari totali = Prestiti interbibliotecari attivi e passivi / prestiti locali x 100**



## Il bilancio di biblioteche e reti

Nel 2021 la **spesa totale delle biblioteche rispondenti sale a circa 33,1 milioni di euro e l'indice di spesa a 9,2 euro per residente, tornando ai livelli del 2019.**

Anche la spesa complessiva delle Reti bibliotecarie attestandosi a 35,4 milioni di euro.



**Indice di spesa pro-capite = Totale spesa in euro / abitanti al 1 gennaio**

